

A tutti i clienti
LL.SS.

Comunicazione N. 29 del 26/12/2025

Oggetto: **Regime forfettario - Controllo di tutte le condizioni per la permanenza anche nel 2026.**

Regime forfettario 2026: controlli da effettuare entro il 31/12/2025

Per le partite IVA in regime forfettario il mese di dicembre è il momento cruciale per effettuare tutti i controlli di fine anno e capire se sarà possibile continuare ad applicare la flat tax anche nel 2026.

Le verifiche riguardano in particolare ricavi e compensi, redditi da lavoro dipendente e pensione, oltre alle spese per dipendenti e collaboratori e alle diverse cause ostative che possono far perdere il regime agevolato.

Un'attenta analisi dei dati entro il 31 dicembre consente di evitare errori e brutte sorprese, come l'uscita forzata dal regime forfettario con passaggio alla tassazione ordinaria, che potrebbe risultare più onerosa per i professionisti e le piccole imprese.

Limite di ricavi e compensi per il regime forfettario: soglia 85.000 e 100.000 euro

Il primocontrollo da effettuare a fine anno per le partite IVA in regime forfettario riguarda il limite di ricavi e compensi percepiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

Per poter applicare il regime forfettario nel 2026 occorre rispettare la soglia di 85.000 euro nell'anno 2025.

Se il totale di ricavi e compensi supera questo limite, si presentano due situazioni diverse:

- Se il totale è superiore a 85.000 euro ma inferiore a 100.000 euro, si perde il regime forfettario a partire dall'anno successivo, cioè dal 2026. In pratica, il contribuente potrà usare ancora il forfettario per il 2025, ma dal 1° gennaio 2026 passerà al regime ordinario.
- Se invece nel corso dell'anno 2025 è già stata superata la soglia "antielusione" di 100.000 euro, la fuoriuscita dal regime forfettario è immediata e la flat tax cessa di applicarsi già nel 2025.

Per questo è fondamentale monitorare con precisione l'andamento di fatturato e incassi durante tutto l'anno, con un controllo puntuale a dicembre, così da non oltrepassare inavvertitamente le soglie che determinano l'accesso o l'uscita dalla flat tax 2026.

Regime forfettario e criterio di cassa

Nella verifica della soglia di 85.000 euro, il regime forfettario segue il criterio di cassa.

Questo significa che, ai fini del conteggio, rilevano esclusivamente i ricavi e compensi effettivamente incassati nell'anno, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

Ad esempio, una fattura emessa il 28 dicembre 2025 ma incassata nel gennaio 2026 non verrà considerata ai fini del limite di 85.000 euro per il 2025, ma peserà sul calcolo del limite per il 2026.

Viceversa, una fattura emessa a fine 2024 e incassata nel 2025 rientra nel conteggio dei ricavi incassati nel 2025.

Redditi da lavoro dipendente e pensione: limite 35.000 euro per la flat tax 2026

Oltre ai ricavi e compensi della partita IVA, è necessario verificare anche la presenza di redditi da lavoro dipendente o di pensione.

Per mantenere il regime forfettario nel 2026, il contribuente non deve superare il limite di 35.000 euro di redditi da lavoro o pensione percepiti nell'anno precedente.

Il limite ordinario dei 30.000 euro è stato infatti elevato a 35.000 euro e la soglia risulta confermata anche per il 2026. Il riferimento è ai redditi lordi da lavoro dipendente e pensione percepiti nell'anno 2025.

La verifica non è necessaria se il rapporto di lavoro dipendente è cessato nel corso del 2025 e nel medesimo anno non sono stati percepiti ulteriori redditi di lavoro dipendente o redditi di pensione.

In tutti gli altri casi, il superamento del limite comporta la perdita della flat tax e l'uscita dal regime forfettario.

Spese per dipendenti e collaboratori: tetto massimo 20.000 euro

Un altro controllo fondamentale di fine anno riguarda le spese per dipendenti e collaboratori.

Il regime forfettario prevede infatti un limite massimo di 20.000 euro annui per le spese sostenute

per forza lavoro, superato il quale non è più possibile mantenere la flat tax nell'anno successivo.

Nel calcolo rientrano tutte le somme corrisposte a:

- dipendenti;
- collaboratori a vario titolo;
- lavoratori a progetto;
- altri soggetti che prestano la propria attività con forme assimilabili al lavoro dipendente.

Questa regola serve a garantire che il regime forfettario resti uno strumento pensato per micro imprese e professionisti con una struttura ridotta, escludendo realtà con organizzazione complessa e costi del personale elevati.

Cause ostative al regime forfettario: ex datore di lavoro, società e partecipazioni

I controlli di fine anno per la flat tax 2026 non si fermano ai limiti numerici di ricavi, redditi e spese, ma riguardano anche le **cause ostative** previste dalla normativa.

Tra le principali:

- La prevalenza dei compensi derivanti da attività svolta nei confronti dell'ex datore di lavoro o (o soggetti a esso riconducibili) nei due anni precedenti. Se oltre il 50 per cento dei compensi della partita IVA deriva dall'ex datore di lavoro, di norma non si può applicare il regime forfettario.
- La partecipazione in società di persone, associazioni professionali o imprese familiari con attività riconducibili a quella svolta come persona fisica.
- Il controllo diretto o indiretto di società a responsabilità limitata (SRL) o associazioni in partecipazione che svolgono attività economiche riconducibili a quella esercitata individualmente.

Questi elementi vanno monitorati con attenzione, perché possono determinare l'esclusione dal regime forfettario anche in presenza di limiti di ricavi e spese formalmente rispettati.

Check-list dei controlli di fine anno da fare per il regime forfettario

Per gestire correttamente i controlli di fine anno e verificare la possibilità di applicare la flat tax nel 2026, è utile seguire la seguente check-list:

- Calcolare tutti i ricavi e compensi incassati dal 1 ° gennaio al 31 dicembre 2025 e verificare il rispetto del limite di 85.000 euro e della soglia 100.000 euro "antielusione".
- Controllare i redditi da lavoro dipendente e pensione percepiti nell'anno precedente, verificando il limite di 35.000 euro.
- Sommare tutte le spese per dipendenti e collaboratori sostenute nel 2025 e verificare la soglia di 20.000 euro.
- Analizzare eventuali rapporti con ex datori di lavoro per verificare la prevalenza dei compensi.
- Verificare la presenza di partecipazioni in società o il controllo di SRI con attività riconducibili a quella svolta a titolo individuale.

Questi passaggi permettono di avere un quadro completo e aggiornato della propria posizione rispetto al regime forfettario e alla flat tax.

Rischi, sanzioni e conseguenze in caso di errori

Ignorare o sottovalutare i controlli di fine anno può comportare conseguenze rilevanti in termini di accertamenti fiscali, sanzioni e recupero imposte.

L'applicazione del regime forfettario in assenza dei requisiti può portare l'Agenzia delle Entrate a:

- recuperare le imposte non versate applicando la tassazione ordinaria in luogo della flat tax;
- irrogare sanzioni e interessi per utilizzo indebito del regime agevolato;
- effettuare controlli incrociati su fatturato, rapporti di lavoro, partecipazioni societarie e flussi bancari.

Per questo è opportuno muoversi in modo prudente e documentato, conservando sempre copia della documentazione delle verifiche effettuate su ricavi, redditi e spese.

Studio Bertolucci
Bertolucci Dott.ssa Stella
